

# I Paperoni della Borsa fanno festa ricchezza cresciuta del 7% Berlusconi torna nella top ten Del Vecchio sorpassa Prada, boom delle griffe

ETTORE LIVINI

MILANO — Natale con il botto per i Paperoni di Borsa. Mentre l'economia italiana lotta con i denti per strappare una crescita da prefisso telefonico, i dieci super-miliardari del listino tricolore - grazie alla performance spumeggiante di Silvio Berlusconi - festeggeranno il 25 dicembre con un balzo del 7% della loro ricchezza. Di più. Al netto del freno dello Stato - il Tesoro quest'anno ha perso a Piazza Affari due miliardi - il bottino azionario della "Top ten" dei super-ricchi di casa nostra è da incorniciare: il loro patrimonio chiude il 2013 con un balzo in avanti di 7,9 miliardi (+17,7%), pari a un guadagno di 2,4 milioni di euro al giorno a testa.

I nomi dei fortunati protagonisti di questa hit-parade tutta d'oro sono sempre gli



stessi. Ma i capricci dei mercati hanno rimescolato un po' le carte della graduatoria, con la conferma del bel momento delle griffe della moda e il trionfale rientro in classifica del Cavaliere, che grazie al boom di Mediaset (+123% da inizio anno) e Mediolanum (+62%) ha visto il suo conto in banca gonfiarsi da 1,8 a 3,2 miliardi, al ritmo di quasi 4 milio-

ni al dì, festivi compresi. Sul gradino più alto del podio resta, come sempre, lo Stato. Le partecipazioni pubbliche sul listino tricolore (Eni, Enel, Terna e Finmeccanica) valgono 30 miliardi, più o meno il 7% della capitalizzazione di tutta la Borsa. Il Tesoro però chiude l'anno in profondo rosso: il suo tesoretto in azioni ha perso il 6% circa, condizio-

**Lo Stato si conferma primo "azionista" di Piazza Affari, ma perde 2 miliardi**

**PIAZZA AFFARI**  
Qui a fianco, un'immagine della Borsa di Milano

nato dalla flessione (-10%) dell'Eni che ha pagato caro i guai della Saipem, facendo molto peggio dell'indice dei titoli petroliferi europei (+1%).

Dietro via XX settembre incalza la carica del made in Italy: sul secondo gradino del podio - guadagnando una posizione - Leonardo Del Vecchio, forse non a caso uno dei pochi imprenditori di casano-

La top ten di Piazza Affari 2012 2013 var %



Stato Italiano

1 31,9 30 -6%



Leonardo Del Vecchio

2 11,6 14 +20%



Famiglia Besnier

6 2,6 3,7 +42%



Famiglia Ferragamo

7 2,1 3,6 +71%

stra che ha avuto il coraggio di fare un passo indietro affidando l'azienda di famiglia, la Luxottica, alla guida di un manager, Andrea Guerra. La scelta ha pagato: nel 2006 - quando l'indice Mibtel viaggiava a livelli doppi di quelli attuali - la sua quota nel produttore d'occhiali valeva 7 miliardi. Oggi è lievitata a 14 miliardi, consentendogli di scavalcare

nel Paperonometro di Borsa gli eterni rivali di casa Prada.

Miuccia e Patrizio Bertelli, che proprio ieri hanno rimpatriato dall'Olanda la cassaforte di famiglia, restano comunque saldamente al terzo posto con un conto in banca da 13,8 miliardi. Nel loro caso a pagare è stata la scelta controcorrente di quotare la griffe di famiglia sul listino di Hong

AVVISO A PAGAMENTO



Società Italiana degli Autori ed Editori



## COPIA PRIVATA, E' BENE SAPERE CHE

- Il diritto di copia privata rappresenta il compenso, che deve essere equo, per il LAVORO degli autori, degli interpreti esecutori e di chi investe nella produzione di contenuti culturali. Quindi non E' UNA TASSA.
- In nessun Paese europeo e NEANCHE IN ITALIA il diritto di copia privata E' POSTO A CARICO DEL CONSUMATORE.
- In Francia (da 2 a 14 euro) e in Germania (da 16 a 36 euro) il diritto di copia privata sugli smartphone è addirittura VENTI VOLTE superiore a quello attualmente previsto in Italia (0,90 centesimi) eppure gli smartphone costano meno che in Italia.
- Remunerare equamente chi crea e produce cultura significa garantire il presupposto essenziale di LIBERTA' per il sistema cultura.
- L'adeguamento delle tariffe almeno alla media europea consentirà all'industria culturale italiana di mantenere e creare nuovi posti di lavoro e di destinare parte dei proventi a sostegno del lavoro per i giovani autori.
- "L'unica cosa che c'è di smart in un telefono sono i contenuti " Jean Michel Jarre\*.

\*Presidente CISAC - Confederazione Internazionale delle Società degli Autori.